

L'APPELLO

«TELEFONATE, INVIATE FAX AL PRIMO CITTADINO E ALL'ASSESSORE ALLA MOBILITÀ: MANIFESTATE IL VOSTRO DISAGIO CONTRO LA PEDONALIZZAZIONE»

LA SICUREZZA

«OLTRE A CHI HA DIFFICOLTÀ NEGLI SPOSTAMENTI PENSATE ALLE DONNE SOLE CHE CHIEDONO DI ESSERE ACCOMPAGNATE SOTTO CASA O IN ALBERGO»



ON LINE

Pedonalizzazione, pro e contro. Leggi il nostro speciale e guarda i servizi video su:

www.lanazione.it/firenze



LA PROVA SUL CAMPO
Ecco come si è presentata ieri sera via della Vigna con l'inversione del senso di marcia. Oggi, con il passaggio di numerosi bus, sarà la prima prova del fuoco per la strada stretta con molti negozi di grandi griffe

Renzi: «Pronti a parlare ma non ci intimidiscono»

Equiparate le 60 licenze gialle. Offese su facebook

CANCELLATA la «riserva indiana» delle 60 licenze gialle per i tassisti. Lo ha deciso ieri la giunta di Palazzo Vecchio. Nulla che non fosse già previsto, ma con l'equiparazione i 60 cosiddetti «taxi gialli» diventano uguali agli altri 594 taxi bianchi già in circolazione in città. Un'operazione già decisa dal consiglio comunale nel luglio 2010 che cancella progressivamente le disparità fra i due gruppi e accresce di 360 ore al giorno le auto a disposizione della clientela. Finora infatti i taxi gialli potevano lavorare solo 8 ore al giorno invece che 12, senza poter utilizzare il radiotaxi dalle 9 alle 12 e dalle 18 alle 21 e senza poter modificare o cambiare i due turni giornalieri (6-14 e 14-22). Ora queste differenze vengono cancellate. «La delibera votata dal consiglio — spiega il vicesindaco — ci dava dieci mesi di tempo: non potevamo attendere oltre. Compito di un'amministrazione comunale è garantire il migliore servizio possibile alla cit-

tà. Quello dei taxi è un servizio pubblico e il nostro obiettivo è quello di fare in modo che sempre più cittadini e turisti possano utilizzarlo alle migliori condizioni». La decisione però arriva in un momento di grande tensione fra Palazzo Vecchio e i tassisti. Causa la mega-pedonalizzazione di piazza Pitti e via Tornabuoni che, di fatto, nega l'accesso alle due aree anche ai tassisti. La protesta è scattata immediata: «Se i percorsi saranno allungati a causa della nuova rivoluzione del traffico le tariffe non potranno che aumentare» ha ripetuto il tam tam dei tassisti in tutte le sedi possibili. Ma la «guerra» vera è scoppiata su Facebook da un paio di giorni. Con punte non certo esaltanti: «Mi dispiace ammetterlo, ma con la pedonalizzazione — scrive G.M. nella bacheca di Renzi — hai sbagliato alla grande bastava tagliare motorini e passanti non taxi e residenti ... la colpa è di quella testa di ... di Nardella e degli di non ridere che l'è dimolto brutto. Maledetta (...) quan-

do finisce il mandato poi se ne parla a 4 occhi, non si dimentica». Renzi ha replicato il giorno seguente: «I tassisti fiorentini vanno all'attacco dicendo che con la pedonalizzazione le tariffe schizzeranno e invitano i cittadini a prendere d'assalto i centralini del Comune. Noi siamo disponibili ad ascoltare, a confrontarci, a cambiare se c'è da cambiare qualcosa. Ma se pensano di intimidirci con l'aumento delle tariffe, si sappia che l'unico aumento su cui siamo pronti a discutere è l'aumento del numero delle licenze...». Con l'inevitabile tripudio di commenti favorevoli. «Forse i tassisti — conclude il presidente della commissione mobilità Eros Cruccolini (Sel) non si sono resi conto che la musica è cambiata e che non siamo più nel passato dove erano loro a dettare le regole. Oggi bisogna privilegiare gli interessi della città in uno spirito di collaborazione con l'amministrazione senza privilegiare gli interessi della categoria».

Pa.Fi.

VIA AL PROGETTO

L'arma della bici a noleggio Così si aggira il traffico

VIA LIBERA al nuovo progetto di bike sharing, il sistema di noleggio delle biciclette attivo con successo in molte città europee, che promuove l'uso della bici e lo «connette» ai mezzi pubblici e ai parcheggi.

LA GIUNTA, su proposta del vicesindaco Dario Nardella, ha approvato l'atto di indirizzo che dà incarico agli uffici comunali di rivedere il vecchio progetto (varato dalla precedente giunta nel febbraio 2009 e mai operativo) con alcune significative novità.

La nuova proposta infatti dovrà tenere conto delle pedonalizzazioni nel centro storico (l'area Duomo ed ora le zone di via Tornabuoni e piazza Pitti); dovrà privilegiare il ricorso al finanziamento con capitale privato; dovrà adeguarsi alle modifiche del Piano generale degli impianti pubblicitari in vigore dalla fine di maggio, che prevede specifiche disposizioni per il bike sharing e precisa il contingente pubblicitario riservato al progetto.

«**IL BIKE SHARING** è un sistema efficace e sostenibile — afferma il vicesindaco Nardella — che con un abbonamento mensile, settimanale o giornaliero permette di usare la bici per gli spostamenti in città solo per il tempo che serve: il mezzo si prende e si lascia nei punti di distribuzione, disseminati nella città e vicini alle fermate dei mezzi pubblici e ai parcheggi, senza preoccuparsi di manutenzione, pulizia e assistenza».

LA NOVITA'

**Su due ruote quando si vuole
Abbonamento mensile
settimanale o giornaliero**

IL VECCHIO progetto, che sarà in parte ripreso, prevedeva un sistema in abbonamento con 50 punti di distribuzione in città e circa 750 bici a disposizione. Adesso parte la scommessa per rendere Firenze al passo con le altre città europee e coerentemente con la maxi pedonalizzazione del centro.



DIVENTA COORDINATORE PROVINCIALE

Fai come me, entra nella squadra di Telethon e sostieni la ricerca sulle malattie genetiche. Candidati come coordinatore per la provincia in cui vivi. Serve tempo libero e la volontà di collaborare, a titolo gratuito, per una missione importante. Invia la tua candidatura a coordinatori@telethon.it o visita www.telethon.it per maggiori informazioni.

